

## Ricci Feliziani lancia l'allarme sull'università: "Stanno rimodulando i corsi" "Il futuro del polo ternano lo decidono a Perugia"

TERNI - (Giu. Magr.) E' appena scaduto il termine del 30 giugno; termine ultimo entro il quale le facoltà universitarie, tutte le facoltà universitarie italiane, devono presentare i rispettivi programmi in modo da riposizionare la loro offerta formativa in relazione ai parametri di ottimalità, numero minimo di studenti, numero minimo di docenti a tempo pieno per ogni corso e altro, previsti dai decreti Mussi e Moratti. Programmi che dovranno essere vagliati dal consiglio di amministrazione dell'università, per bilanciare l'offerta didattica con le risorse a disposizione, e dal Senato accademico. Una rimodulazione dell'offerta formativa universitaria che riguarda pesantemente il polo didattico decentrato di Terni dove quasi tutti i corsi sono sparametrati rispetto ai criteri di ottimalità. Ci sarà dunque da tagliare e da ricucire. Probabilmente già alcune pro-

poste sono state formulate.

"C'è il rischio che Terni si trovi di fronte al fatto compiuto - lancia l'allarme Ciano Ricci Feliziani, segretario dell'associazione per Terni città universitaria - a quello che so le facoltà hanno lavorato alacremente per riposizionare i loro programmi, ma questo lavoro non ha ad oggi investito né il consiglio di polo né soprattutto il consorzio per lo

sviluppo universitario". Di cui Ricci chiede l'immediata convocazione per discutere, oltre alla questione degli arredi per Medicina, anche questo punto fondamentale. "L'approvazione definitiva dei nuovi corsi - conclude - deve avvenire entro il 31 gennaio 2009, il Consorzio, cioè le istituzioni, deve essere parte della discussione sul futuro dell'università a Terni altrimenti rischia di essere relegato al ruolo di semplice erogatore di fondi".